La tigre e la neve

CAST TECNICO ARTISTICO

Regia: Roberto Benigni
Sceneggiatura: Vincenzo Cerami, Roberto Benigni
Fotografia: Fabio Cianchetti
Scenografia: Maurizio Sabatini
Costumi: Louise Stjernsward
Musica: Tom Waits, Nicola Piovani
Montaggio: Massimo Fiocchi
Prodotto da: Nicoletta Braschi per Melampo
(Italia, 2005)
Durata: 118'
Distribuzione cinematografica: 01 Distribution

PERSONAGGI E INTERPRETI

Attilio De Giovanni: Roberto Benigni
Vittoria: Nicoletta Braschi
Fuad: Jean Reno

a cura di Filiberto Battistello
filibba@tin.it

"Spero che questa storia vi sorprenda, vi distragga, vi inquieti, vi diverta e vi commuova. Forse sono troppe. Vabbè, ma anche una sola di queste già sarebbe una cosa straordinaria per un film". Così si esprimeva Benigni in fase di presentazione del film. Dopo otto anni dall'Oscar e dopo l'incerta prova di *Pinocchio* il nostro attore più famoso e amato al mondo torna al cinema rituffandosi nell'universo che più gli è congeniale, quello della comicità fisica, surreale e struggente, immersa nella realtà del mondo contemporaneo. Certo, *La vita è bella* rimane forse il suo capolavoro ineguagliabile, ma con questo film Benigni ritorna a farci sorridere con quella sua maschera di disarmante ingenuità ma anche, in qualche modo, a turbarci con la appassionata sensibilità con cui affronta temi come l'amore, la sofferenza, la pietà e la poesia. Non ci sono più i nazisti né i lager, ma la furia distruttiva umana si è inventata una nuova guerra**,** quella in Iraq del 2003. Non c'è più un bambino da salvare dall'Olocausto, ma una donna, la sua donna, che senza le necessarie cure mediche rischia di far «*smontare lo spettacolo del mondo*». E anche qui il messaggio è quello di celebrare l'esistenza a



dispetto della sua crudeltà, di inneggiare al potere del cuore contro ogni ostacolo, di incantarsi di fronte alla bellezza. E' sinceramente convinto, Benigni, del ruolo salvifico della poesia. Lo si scorge più volte nel film: quando Attilio spiega alle sue figlie l'importanza di saper descrivere i sentimenti, o quando tiene una fantastica lezione ai suoi studenti che riecheggia quelle di Robin Williams nell' *Attimo fuggente*. O ancora quando il protagonista, stracarico di medicine al punto da essere scambiato per un kamikaze dai marines, supera il posto di blocco pronunciando il nome del massimo poeta americano, Walt Whitman. Sarebbe bello se la poesia potesse cancellare tutte le brutture della guerra. Benigni non è così ingenuo e lo dimostrò ampiamente nella *Vita è bella*. Ma il cielo stellato di Bagdad è ammirevole anche mentre sono in corso i bombardamenti. Purché ci sia la speranza, assieme all'amore: ed è questo il punto su cui discutono Attilio e Fuad, due poeti dal carattere complementare, eppure diverso. Soprattutto rispetto alle risposte che la poesia può dare di fronte al dramma della realtà umana: Attilio incarna la positività, il coraggio, la vita che attraverso la poesia può comunque vincere la morte, mentre Fuad rappresenta il ripiegamento interiore, il pessimismo, il lasciarsi sopraffare dagli eventi tanto da rifiutare la vita stessa nel suicidio. La speranza di Benigni/Attilio non è teorica, né consolatoria; non si pretende di migliorare aprioristicamente il mondo intero, piuttosto si comincia dal salvare una vita, magari pregando Allah con un incerto padre Nostro e nel frattempo cercando di far spostare una mosca dal capezzale di chi sta soffrendo. Oppure in un momento di grande emotività, in cui Attilio parla in italiano ad un arabo invocando aiuto per salvare la sua donna senza la quale…" *il sole non avrebbe più motivo di sorgere ed il mondo di continuare a girare".* La poesia quindi come principale mezzo di sopravvivenza contro la miseria morale che ci circonda, ma anche come possibilità di un'identità diversa, di uno stare al mondo per trasmettere ad altri il senso del proprio sentire e rafforzare, attraverso l'arte, una comune sensibilità umana, capace di oltrepassare le barriere religiose e linguistiche. In questo senso tornano in mente le parole, semplici e sacrosante, con cui Nicole Kidman, in una notte degli Oscar, ringraziò il pubblico:: *"Molti ci chiedono se sia giusto che noi siamo qui a festeggiare mentre i nostri soldati sono appena stati mandati in Iraq. E' giusto? Si, perché l'Arte è importante. L'Arte è importante*."

AUGURI DI BUONE FESTE DAL CINEFORUM G. VERDI



Il film della prossima settimana

11 – 12 - 13 – 14 gennaio

Good Night, and Good Luck

Di George Clooney

Durata 90'

Il film si basa sulla storia vera del giornalista Edward R. Murrow che, nel 1953, mentre la televisione sta iniziando ad imporsi all'attenzione del pubblico, conduce il notiziario "See It Now" sulla CBS e il talk-show "Person to Person" di grande successo. Durante una discussione sul palinsesto del programma emerge la vicenda di Milo Radulovich, cacciato dall'esercito degli Stati Uniti perché considerato "rischioso per la sicurezza nazionale" e dichiarato colpevole senza essere stato processato. Murrow, andando contro il volere dei suoi superiori e con il solo appoggio del suo editore decide di divulgare la notizia durante la trasmissione. Lo scandalo produce l'intervento del senatore Joseph McCarthy, presidente della Commissione per le attività antiamericane. Il direttore della CBS a quel punto si convince a dare carta bianca a Murrow per smantellare una ad una le mancanze e le menzogne della commissione con la sua manovra di terrore anti-comunista.

Cineforum G. Verdi
31°anno
cineverdi@tiscali.it

12° film

14 - 15 – 16 – 17 dicembre 2005

Scheda film
La tigre e la neve



CENNI E CURIOSITA' SUL FILM:

Nelle oasi di Gafsa, Tozeur e Nefta, nell'estremo sud tunisino, sono stati ricostruiti interi quartieri di Falluja e Baghdad, con la collaborazione dei ministeri della difesa e dell'interno tunisini, che hanno messo a disposizione soldati e carri armati. Per le scene di guerra, Benigni (che ha girato tra Roma, l'Umbria e la Tunisia) si è fatto aiutare dal consulente di Steven Spielberg, mentre alle ricostruzioni degli ambienti hanno collaborato anche molti iracheni, che "hanno dimostrato grande amore nei confronti di questa sceneggiatura. Spero - ha detto il regista - che 'La tigre e la neve' possa essere distribuito anche in Iraq, sarebbe bellissimo."



I PROSSIMI FILM IN PROGRAMMA

11 – 12 – 13 - 14 Gennaio
Good night and good luck

18 - 19 – 20 – 21 Gennaio
Old Boy

25 - 26 – 27 – 28 Gennaio
Elizabethtown

IL REGISTA



NOME: Roberto Benigni
DATA DI NASCITA: 27/10/1952
LUOGO DI NASCITA: Misericordia, Arezzo, Toscana, Italia

REGISTA:
(2005) La tigre e la neve
(2002) Pinocchio
(1997) La vita è bella
(1994) Il Mostro
(1991) Johnny Stecchino
(1988) Il piccolo diavolo
(1984) Non ci resta che piangere
(1984) L'addio a Enrico Berlinguer
(1983) Tu mi turbi

ATTORE:
(2005) La tigre e la neve
(2003) Coffee and cigarettes
(2002) Pinocchio
(1999) Asterix e Obelix contro Cesare
(1997) La vita è bella
(1994) Il Mostro
(1993) Il figlio della pantera rosa.
(1991) Johnny Stecchino
(1991) Taxisti di notte
(1989) La voce della luna
(1988) Il piccolo diavolo
(1986) Coffee and Cigarettes
(1986) Daunbailo
(1984) Non ci resta che piangere
(1983) Effetti personali
(1983) Tu mi turbi
(1983) Tutto Benigni
(1981) Minestrone
(1981) Il Pap'occhio
(1981) Anche i ladri hanno un santo
(1979) I Giorni cantati
(1979) Letti selvaggi
(1979) La Luna
(1979) Chiedo asilo
(1979) Chiaro di donna
(1977) Berlinguer ti voglio bene

Errori nel film:

- Benigni raggiunge a piedi il campo della Croce Rossa italiana, quando poi riparte col furgone pieno di medicinali chiede al medico che lo guida "Hai preso la moto?", ma non l'aveva lasciata in mezzo al deserto perchè senza benzina?
- Quando Benigni e la Braschi ordinano due te al bar non si vede arrivare il cameriere che li porta nè si vede nessuno dei due bere, eppure qualche scena dopo i due bicchieri di te sono sul tavolo, e quello di Benigni è quasi vuoto.

L'ATTRICE



NOME: Nicoletta Braschi
DATA DI NASCITA: 20/10/1960
LUOGO DI NASCITA: Cesena, Italia

(2005) La tigre e la neve
(2003) Mi piace lavorare - Mobbing
(2002) Pinocchio
(1997) La Vita è bella
(1997) Ovosodo
(1996) Sostiene Pereira
(1995) Pasolini, un delitto italiano
(1994) Il mostro
(1993) Il figlio della pantera rosa
(1991) Johnny Stecchino
(1991) La domenica specialmente
(1990) Il tè nel deserto
(1989) Mystery Train
(1988) Il piccolo diavolo
(1987) Come sono buoni i bianchi
(1986) Daunbailò
(1985) Segreti segreti
(1983) Tu mi turbi

La colonna sonora

Così come il tema de "La vita è bella" è entrato nel novero dei temi musicali più belli di tutti i tempi, anche per la melodia de "La tigre e la neve", il tema conduttore, è facile ipotizzare un destino simile: il respiro ampio che Piovani riesce a dare alle sue ricche partiture è un qualcosa di unico, popolare e raffinatissimo allo stesso tempo. Un tappeto di note che si srotola regalando suggestioni ed emozioni che prescindono dalla sensibilità dell'ascoltatore puntando direttamente alla sfera dell'oggettivamente bello riconoscibile ed individuabile in ognuno di noi. Inedito e sorprendente come sorprendente è l'interpretazione di **Tom Waits**, lontana dai toni noir a cui siamo abituati: anche lui magnificamente condizionato dalla struggente delicatezza della sceneggiatura. La sua voce graffia ma non si leva, aspra, nelle volute di fumo dell'ennesima sigaretta; piuttosto asseconda, leggera, il romantico sviluppo dei versi di "You Can Never Hold Back Spring".